

Addenda, p. 20.

Il testimone, che designo con la sigla **b**, non è mai stato utilizzato nelle edizioni del *Somnium*.

Ho collazionato il manoscritto su riproduzioni da microfilm.

¶ Munk Olsen in *Addenda* registra la nuova datazione al primo quarto del sec. XI proposta da Hoffmann 1986, 234 (precedentemente lo stesso Munk Olsen aveva registrato una datazione al sec. XI; Barker-Benfield, 1983, 230, aveva proposto la prima metà del sec. XI).

Il manoscritto consta di un solo foglio (molto danneggiato, soprattutto nel *recto*; manca inoltre una striscia verticale sul margine destro) scritto da un'unica mano su due colonne di 50 righe.

Il testo si interrompe, alla fine del foglio, con (133.10) *terris*, ma l'ultimo rigo pienamente leggibile finisce con (133.9) *athlanticum*.

inc.: illeggibile

expl.: manca (per l'incompletezza del testo)

⇒ Munk Olsen e Barker-Benfield 1983, 230, concordano nella provenienza tedesca; Hoffmann 1986, 234, specifica una provenienza da Magonza, e identifica il librario come appartenente alla scuola di Willigis.

26. IL TESTIMONE G

SANKT GALLEN, Stiftsbibliothek

65 (α) [pp. 2-7]

LEIDEN, Bibliotheek der Rijksuniversiteit

Voss. lat. Q 33 (β) [f. 58^{r-v}]

(α + β) [α p. 2 + β f. 58^{r-v} + α pp. 3-7]

® Il manoscritto è segnalato come [B. 475] da Munk Olsen (p. 285)²¹.

Il codice deve essere con ogni probabilità identificato col testimone G, utilizzato nelle edizioni del *Somnium* da Jan (anche per l'edizione del *Commento* di Macrobio), Ziegler, Castiglioni e Bréguet (si veda oltre, IX§4): adottò comunque la sigla G.

Ho collazionato il manoscritto su riproduzioni da microfilm e per autopsia (della parte conservata a San Gallo).

21. Il codice è accuratamente descritto da Barker-Benfield 1975, 319 ss.

¶ Per il primo elemento del codice (si veda qui sotto) Munk Olsen registra una datazione al sec. X, confermata da Barker-Benfield 1983, 230.

Il manoscritto sangallense è composito, e consta di due elementi di diversa età: il *Somnium* è nel primo (il secondo contiene le *Epistole cattoliche* del Nuovo Testamento). Dal manoscritto – e precisamente dalla parte che riporta il *Somnium* – è stato sottratto un foglio (fra le attuali pagine 2 e 3), ora inserito nel codice Leidense (segnalato da Munk Olsen tra i mss ciceroniani come [B. 214], anch'esso originario di San Gallo) come f. 58 (si tratta dell'ultimo foglio del primo elemento): contiene il testo da 127.26 *coac]ta* a 130.11 *magnitu[dines* (il foglio è stato rintracciato da Barker-Benfield 1977, 252 s.). Non si può determinare con certezza il momento della sottrazione²²: se l'identificazione proposta qui sopra è corretta, deve essere avvenuta dopo la collazione sull'edizione gryphiana (si veda oltre, IX§4). In questa descrizione il manoscritto sarà dunque considerato nella sua forma originaria, comprensiva del foglio Leidense.

Il *Somnium* è contenuto nel primo quaternione, scritto a piena pagina di 29 righe.

Il *Somnium* è scritto da un'unica mano; compaiono correzioni, *variae lectiones* e glosse di mano del librario, e di almeno altre due mani (una, che opera una specie di revisione in caratteri molto piccoli, potrebbe essere quella del librario, o almeno appartiene allo stesso *scriptorium*); le mani di altre correzioni più minute non sono distinguibili. Tutte le correzioni saranno qui indistintamente indicate con G^c.

inc.: manca.

expl.: manca

© Il primo elemento del manoscritto (si veda qui sopra) contiene: “Ad Meadac”; *Somnium Scipionis*; – a p. 6, come glossa marginale, *accessus* n° 100 b (Munk Olsen, p. 117) –; il *Commento* di Macrobio (pp. 7-151); *Sicupimus vitare ...* (probatio penna) sec. XII.

⇒ Munk Olsen registra una provenienza da San Gallo; Barker-Benfield 1983, 230, precisa che il manoscritto è stato scritto a S. Gallo.

22. Secondo la precisa ricostruzione di Barker-Benfield 1975, 323 ss. (si veda anche Barker-Benfield 1977, 252 s.), i responsabili della sottrazione del foglio sarebbero probabilmente Bartholomaeus Schobinger e Melchior Goldast, che furono accusati di furto «by the Council of St. Gall in 1605» (si veda anche De Meyier 1975, 85 ss.).